

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Art 1- Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lsg. n.198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica KARATE CLUB BOLZANO (di seguito per brevità anche solo "Associazione").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle linee guida adottate dalla FIJLKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate e Arti Marziali) attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti dell'Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a. Promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. Promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino la diversità;
 - c. Rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. Individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Officer* istituito dalla FIJLKAM volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 - e. Provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f. Informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. Incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIJLKAM nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
 - h. Garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* dell'Associazione.

Art 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) Tutti i Tesserati e le Tesserate dell'Associazione

- b) Tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione
- c) Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

Art 3 – Norme di condotta

E' onere dell'Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art.1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
 - 1) Suddividere i gruppi e le lezioni in base all'età dei partecipanti e al grado di cintura
 - 2) Suddividere all'interno della stessa lezione dei sottogruppi in base alle capacità psicofisiche / motorie.
 - 3) Favorire, attraverso la collaborazione degli esercizi, l'integrazione degli atleti meno abili
 - 4) Valorizzare i piccoli miglioramenti degli atleti meno abili al fine di accrescerne l'autostima e l'integrazione
 - 5) Predisporre, in base al livello di capacità e maturazione agonistica, un percorso agonistico adeguato con competizioni che possano stimolare positivamente gli atleti.
- b) Riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:
 - 1) Organizzare la lezione con eventuali supporti Tecnici in base all'esigenza
 - 2) Garantire il supporto degli atleti affetti da disabilità, con Tecnici (uno o più in base alle necessità) competenti e formati, avendo maturato i requisiti previsti dagli organi sportivi competenti (FISDIR).
- c) Far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:
 - 1) Programmare le lezioni con una adeguata e consapevole suddivisione dei gruppi
 - 2) Far svolgere le lezioni con un adeguato numero di Tecnici in base alla situazione
 - 3) Avvalersi di Tecnici qualificati e preparati in base all'età dei corsisti bambini/ragazzi/adulti
 - 4) Dare, attraverso stimoli diversi, la giusta intensità di allenamento ad ogni praticante
 - 5) Favorire l'apprendimento dei programmi Tecnici, agli allievi, variando il sistema comunicativo in base alle diverse esigenze.
- d) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardano i minori:
 - 1) Osservare, attraverso un'attenta valutazione, eventuali disagi dei praticanti
 - 2) Instaurare, con i genitori, un dialogo (anche di riservatezza), dando massima attenzione alle problematiche che si dovessero verificare in modo da garantire la massima tutela dei ragazzi sotto il profilo psicofisico / neuro motorio.

- 3) Avvalersi di consigli o eventuali consulenze da parte di professionisti competenti nello specifico settore di riferimento
 - 4) Informare ed eventualmente consigliare i genitori (in caso di minori) di far valutare o approfondire le diverse problematiche riscontrate o anche solo sospettate
 - 5) Mantenere con il genitore (nel caso di minori) o comunque con l'adulto, un clima di collaborazione e sinergia al fine di raggiungere l'obiettivo e la risoluzione del problema
 - 6) Tenere sempre un rapporto di rispetto stima fiducia e riservatezza con i praticanti e le loro famiglie al fine di poter eventualmente interagire, collaborare e affiancare nel migliore e opportuno dei modi, in caso di bisogno
- e) Segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:
- 1) Sensibilizzare un clima di trasparenza e di condivisione e il rispetto delle regole all'interno dell'Associazione
 - 2) Ribadire all'interno dei vari gruppi l'importanza delle eventuali segnalazioni di disagi o situazioni particolari ai Responsabili
 - 3) Educare i genitori, al fine di garantire il rispetto delle regole dei figli, al rispetto e all'osservanza delle regole emanate dai responsabili dell'Associazione
 - 4) Far presiedere gli spogliatoi e i corridoi dai collaboratori al fine di farne rispettare l'ordine e il rispetto delle regole
 - 5) Segnalare, da parte di tutti, qualsiasi controversia o anomalia si dovesse riscontrare, all'interno del contesto Associativo, al responsabile presente in quel momento
- f) Confrontarsi con il responsabile delle politiche di *Safeguarding* nominato dall'Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento:
- g) Attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
- 1) Sollecitare Atleti, Tecnici e Dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista
 - 2) Richiedere ai Tecnici e Dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo
 - 3) Far sorvegliare gli spogliatoi maschi e femmine da collaboratori del relativo sesso
 - 4) Evitare, in caso di trasferte, di trovarsi da soli Accompagnatore e atleta, ma di prevedere almeno la presenza di un paio di atleti.
 - 5) Evitare nel limite del possibile, di far soggiornare, durante le trasferte, il Tecnico nelle stesse camere degli atleti e far presiedere quest'ultime da un atleta maggiorenne responsabile
 - 6) Prevedere l'accesso alle camere o appartamenti delle trasferte, solo in caso di necessità o per finalità di controllo, ma sempre in presenza di almeno due Tecnici o due atleti dello stesso sesso degli occupanti dell'alloggio da "controllare"

- 7) Gli atleti, nei rispettivi spogliatoi, devono tenere un comportamento rispettoso nei confronti del locale e dei loro compagni e soprattutto segnalare qualsiasi situazione di controversie problematiche dovessero verificarsi all'interno dello stesso
- 8) Gli atleti, in qualsiasi luogo dell'Associazione dovranno adottare un comportamento rispettoso e leale nei confronti dei compagni al fine di contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo
- 9) Rispettare, osservare e adottare un comportamento che sia in sintonia con le regole del "Regolamento Interno dell'Associazione"
- h) Prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritte con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:
 - 1) Riunioni tra atleti e/o genitori per sensibilizzare sull'argomento *Safeguarding*
 - 2) Coinvolgere le figure all'interno dell'Associazione al fine di trovare soluzioni migliori al fine di contrastare il fenomeno del *Safeguarding*
- i) Spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:
 - 1) Richiamo verbale in caso di situazioni di sospetto o lieve entità soprattutto a scopo preventivo
 - 2) Presa di provvedimenti importanti in caso di necessità in base alla gravità del comportamento
- j) Favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile
- k) Rendere consapevoli i tesserati, in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
 - 1) Affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla *homepage* del sito dell'Associazione
 - 2) Affissione presso la sede dell'Associazione e/o pubblicazione sulla *homepage* del sito dell'Associazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare
 - 3) Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dall'Associazione
 - 4) Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office nominato dalla FIJKAM
 - 5) Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi
 - 6) Organizzazione, nel corso della stagione, di incontri con gli interessati alle politiche del *Safeguarding* al fine di discutere su norme di prevenzione e contrasto e pervenire a soluzioni condivise

Art. 4 - Tutela dei minori – obblighi

Tutti coloro che in ambito societario, a prescindere dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione

- 1) Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art.33, comma6, del D.lgs n. 36/2021, l'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIJLKAM all'atto di affiliazione
- 2) Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) Essere regolarmente Tesserato alla FIJLKAM
 - b) Non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art. 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (Pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale Pornografico), 600-quater.1(Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni).
 - c) Non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - d) Aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIJLKAM e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti Federali.
- 3) La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet dell'Associazione e inserita nel sistema gestionale Federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione Federale.
- 4) Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
- 5) In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale Federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione Federale.
- 6) La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con

provvedimento motivato dall'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* della FIJKAM. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7) Il Responsabile è tenuto a:

- a) Promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIJKAM nell'ambito dell'Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) Adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio, ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che si ritiene utile e opportuna;
- c) Segnalare al *Safeguarding Officer* della FIJKAM eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) Rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai regolamenti FIJKAM;
- e) Formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) Valutare annualmente l'adeguatezza dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate;
- g) Partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIJKAM

Art. 6 – Doveri di segnalazione

- 1) Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIJKAM e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Officer* della FIJKAM, anche per il tramite del Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione.
- 2) Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione o direttamente con il *Safeguarding Officer* della FIJKAM.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

- 1) Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione.

Art. 8 – Sanzioni

- 1) Pur restando inpregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIJLKAM, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, saranno irrogate sanzioni modulate in base alla gravità del comportamento tenuto:
 - a) Richiamo
 - b) sospensione dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo
 - c) Cessazione del rapporto e della pratica Istituzionale dell'Associazione

Art. 9 – Norme finali

- 1) Il presente documento è aggiornato dall'organo Direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIJLKAM.
- 2) Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto dell'Associazione.
- 3) Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIJLKAM, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di condotta.
- 4) Il presente Regolamento, approvato dall'organo Direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Bolzano 29.08.2024

Il Presidente

Umberto Auer

(Documento approvato nella Assemblea Straordinaria del Direttivo il 30.08.2024)